

LE SCUOLE ITALIANE? POCO INTERNAZIONALI

La Fondazione **Intercultura** ha presentato a Torino il V rapporto dell'osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, lo studio si basa su dati Ipsos, un sondaggio che ha interpellato un numero consistente di alunni, ben 2275 studenti di Francia, Polonia, Spagna, Germania, Svezia messi poi a confronto con i dati raccolti sui coetanei italiani intervistati sullo stesso tema lo scorso anno.

Dal rapporto diffuso sulla mobilità studentesca emerge una fotografia desolante per l'Italia: solo il 53% delle scuole italiane aderisce attivamente ai progetti internazionali.

Il paragone con le altre nazioni è imbarazzante, i numeri emersi dalle analisi nelle altre nazioni sono ben più significativi, eccoli in dettaglio: 97% Germania, 89% Spagna, 88% Polonia, 81% Francia e 79% Svezia.

Emerge almeno un dato importante, se si vuole vedere almeno un lato positivo, le singole scuole italiane che partecipano ai programmi, si posizionano in seconda posizione dopo le tedesche, nel riuscire a coinvolgere il maggior numero di alunni.

Secondo gli studenti il motivo principale della scarsa internazionalizzazione delle scuole italiane è da ricercare anche nella scarsa conoscenza delle lingue degli insegnanti.

Quale il Paese in cui gli studenti vorrebbero trascorrere un anno di studio? Forte predominanza per le destinazioni anglofone, gli studenti italiani sono gli unici a mostrare interesse per aree differenti, si segnala il loro desiderio di aprire gli orizzonti; molti scelgono l'Asia o l'America Latina.